

INDICE

analisi storico critica.....	1
Attuali destinazioni d'uso del complesso	4
Interventi di consolidamento dopo gli eventi sismici del 1996 e del 2000.....	6

ANALISI STORICO CRITICA

Al mille risalgono le prime notizie documentate della zona, che, precedentemente, era occupata da presenze romane, come testimoniano reperti a suo tempo rinvenuti.

Bonifacio da Canossa acquista San Martino nel 1050 dal Vescovo di Reggio; successivamente Matilde di Canossa infeuda del castello la famiglia reggiana dei Roberti da Tripoli. La Rocca diventa così la base di appoggio della famiglia feudale nelle lotte tra guelfi e ghibellini.

Il castello e la Rocca vengono continuamente fortificati. Una prima distruzione viene effettuata nel 1157 ad opera del Barbarossa.

Fino a tutto il secolo XIV non sono chiare le differenze tra la Rocca vera e propria e il castello, nome con cui si indicava il paese intero.

I Roberti, famiglia di comune origine con i Pico della Mirandola e i Pio di Carpi, mantengono tra varie vicende, il possesso della Rocca sino al 1353, anno in cui i Gonzaga distruggono dalle fondamenta il Castello. La Rocca demolita dai Gonzaga doveva sì essere *fortissima*, ma come per gli altri edifici analoghi dell'epoca, era edificata in larga parte con legname. La distruzione non è totale, e parti delle basi delle due torri sono riconoscibili nell'edificio attualmente esistente. Più precisamente: una torre, edificata probabilmente agli inizi del XIV secolo, può essere identificata nella base del vano della scala adiacente la Cappella di San Giovanni, l'altra torre nel nucleo di base del *Torrazzo*.

Grazie al contributo dei Visconti, i Roberti ricostruiscono la Rocca: a questo momento è ascrivibile l'impostazione generale del recinto fortificato: di forma rettangolare ha quattro bastioni agli angoli di cui uno, quello nord-est, è l'attuale *Torrazzo*; il tutto è circondato da un ampio fossato che insieme a quello esterno intorno al paese, doveva rendere inespugnabile la fortezza.

Nel 1395 viene costruita l'esistente cappella gotica di San Giovanni Evangelista: essa conserva ancora le fasce in cotto del portale, l'abside con lo stemma dei Roberti in arenaria e all'interno un pregevole San Martino sempre in arenaria.

Dopo la Signoria dei Roberti la Rocca ed il feudo diventano dominio degli Estensi a partire dal 1430. Con Borso d'Este si inizia una radicale opera di restauro.

Arrivano a San Martino gli ingegneri ducali ed una schiera di pittori che decorano diversi locali dell'edificio ed anche parti esterne. Diversi soffitti e decorazioni rinvenuti durante i restauri in corso, risalgono a tale intervento, di cui si avevano notizie solo di fonte archivistica. La splendida sala del *Torrazzo* è decorata con le imprese di Borso, tra cui la più bella quella dell'Unicorno.

Nel 1459 Nicolò di Capodistria e Pellegrino degli Erri eseguono *pitture* all'esterno del palazzo "vecchio" di San Martino; successivamente tra il 1460 e il 1461 vengono impiegati nella decorazione interna Mastro Bartolomeo da Bologna, Mastro Rigone, Pellegrino e Angelo degli Erri e uno stuccatore di nome Baldassarre. I lavori vengono diretti dall'Ingegnere Pietro Roncogallo e Mastro Gherardo da Vicenza. A questo secondo periodo di lavori si possono assegnare: gli affreschi nella stanza della torre e diversi soffitti rinvenuti nell'ala nord e il porticato est.

Con il passaggio del feudo a Sigismondo d'Este, fratello di Borso, nel 1501, inizia il periodo della Signoria autonoma degli Este San Martino che governerà fino al 1752. La Rocca diventa così la sede della famiglia feudale e San Martino la capitale del feudo, che comprende pure i vicini paesi di Campogalliano e Castellarano.

Filippo d'Este alla fine del XVI secolo completa la trasformazione della Rocca in residenza, amplia l'edificio costruendo l'ala ovest per dotare l'edificio di grandi saloni di rappresentanza e intraprende una nuova fase di cicli pittorici nei corpi di fabbrica a est, con rifacimento dei solai.

Restano tracce delle decorazioni in vari soffitti e fasce ad affresco attribuibili ai pittori Filippi di Ferrara.

Al mutare del gusto e delle esigenze dei proprietari, la Rocca subisce continue modifiche, anche se non radicali come quelle apportate da Borso e Filippo. Di fronte all'ingresso principale viene edificato nel 1627 un teatro, sia per rispondere alle esigenze della corte, sia per servire la cittadinanza.

Il teatro verrà demolito poi nel 1754; i materiali sono utilizzati per riadattamenti nel resto degli edifici della Rocca. (Il teatro era circa al centro dell'area del vecchio campo sportivo). Dopo il teatro si costruiscono, a sinistra dell'ingresso principale, nuove scuderie, demolite soltanto agli inizi del '900.

Col declinare del valore politico delle alleanze dei Marchesi d'Este diminuiscono le attenzioni verso la loro residenza. Infatti nel 1752, anno della morte dell'ultimo marchese estense, l'edificio versa in uno stato di parziale abbandono.

Dopo un primo intervento di consolidamento delle coperture da parte dell'amministrazione ducale a cui era ritornato il feudo, il nuovo feudatario, Don Rango d'Aragona (1772), restaura nuovamente il palazzo.

Il nuovo feudatario inizia i lavori di sistemazione secondo lo stile e il gusto dell'epoca: un salone trasformato in teatro in sostituzione di quello demolito; le varie stanze adornate di stucchi, camini in scagliola e marmo; i vecchi soffitti dipinti del XVI secolo nascosti da controsoffittature dipinte come pure le pareti; nuove finestre aperte sulla facciata est; rifatti tutti i serramenti.

La facciata est verso la piazza è completamente risistemata: aperta la fila di finestre con persiane a due battenti nel piano nobile; coperto il vecchio cornicione in cotto con uno in gesso.

Altre trasformazioni vengono effettuate dopo la morte del d'Aragona avvenuta nel 1792, quando l'edificio diventa sede dell'amministrazione comunale e abitazione di privati.

Nel 1817 il portico e la *stanzona* adiacente, posti al piano terra cui si accede dal cortile, vengono concessi in affitto alla Congregazione di Carità per costruire il granaio.

Non è chiaro se nel portico è già stato realizzato il tamponamento o se si provvede alla sua chiusura in questa occasione.

Nella seconda metà del 1800 si inizia la demolizione delle mura della Rocca, a sud, a ovest, a nord. La sistemazione a giardino, campo sportivo e passeggiata di tutta l'area centrale è completata nel 1927.

Agli inizi del '900 viene anche utilizzata come sede scolastica.

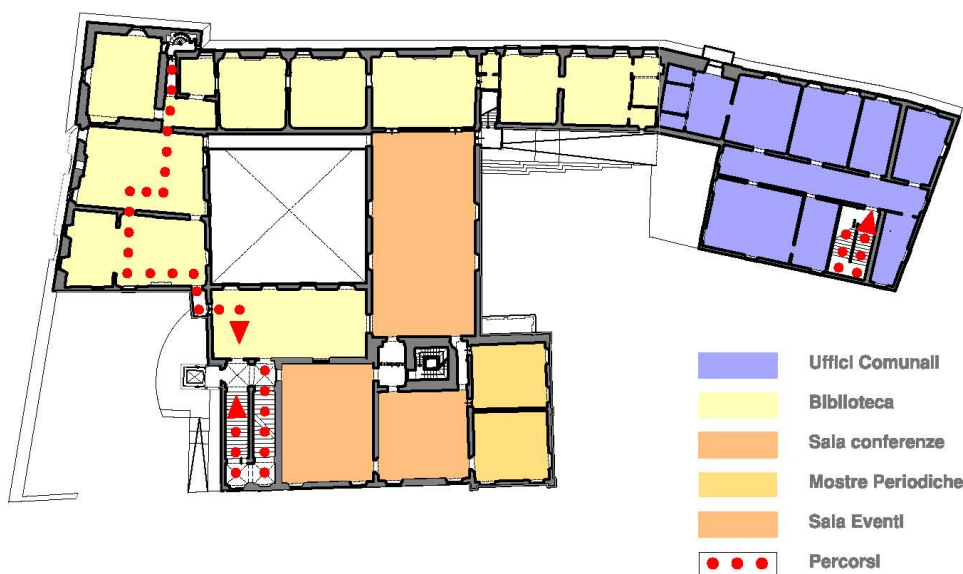
Nel 1977 il Consiglio Comunale incarica l'arch. Mauro Severi di redigere un progetto complessivo di restauro e utilizzo dell'intero complesso monumentale.

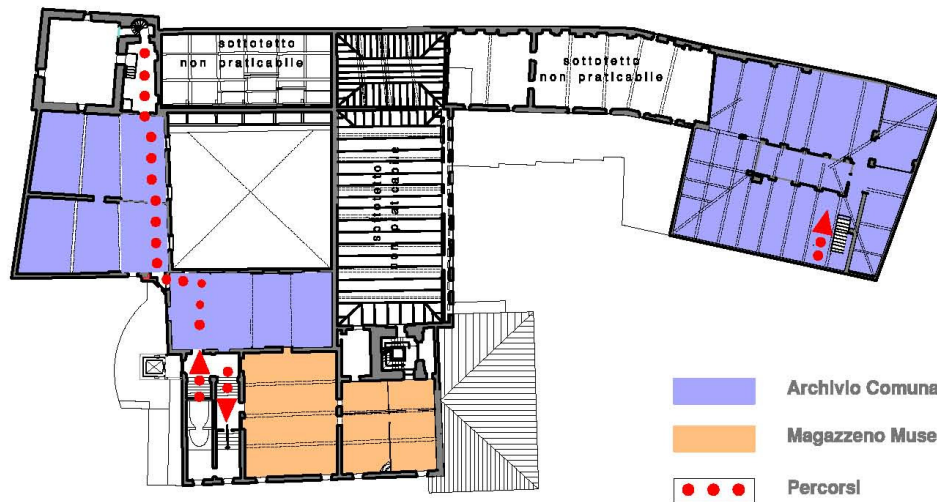
ATTUALI DESTINAZIONI D'USO DEL COMPLESSO

La Rocca Estense di San Martino in Rio è attualmente sede degli uffici comunali, dislocati in varie parti dell'edificio, le parti restanti sono occupate dalla Biblioteca e dal Museo dell'agricoltura e del mondo rurale, anch'essi comunali.

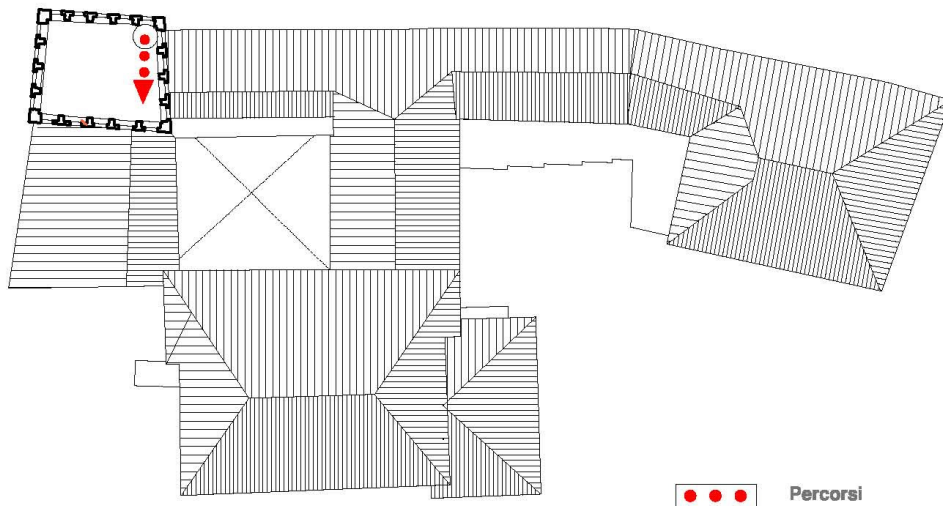


PIANO PRIMO





PIANO SOTTOTETTO



PIANO COPERTURA TORRAZZO

INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DOPO GLI EVENTI SISMICI DEL 1996 E DEL 2000

Dopo i terremoti del 1966 e 2000 sono stati realizzati diversi interventi di consolidamento che sono risultati fondamentali per limitare i danni causati successivi eventi sismici.

Terremoto 1996: I lotto (realizzato 1998-1999):

Visto di congruità Regione ER. Prot. 5443/98/CTD

Autorizzazione Sop. prot. 21380 del 05/12/1997

Piano terra:

Ala sud (municipio): incatenamenti murature longitudinali

Ala ovest: incatenamento scalone e sale al piano terra, riparazione di architravi e lesioni isolate.

Cappella di San Giovanni: consolidamento solaio ligneo II campata.

Cuciture radiali sull'arco di accesso al cortile

Piano Primo

Ala sud (municipio): incatenamenti murature longitudinali, riparazione di architravi e lesioni isolate

Ala ovest: incatenamento scalone, riparazione di architravi e lesioni.

Piano sottotetto

Ala sud (municipio): incatenamento perimetrale (a mo' di cordolo)

Ala ovest: incatenamento scalone e sale al piano terra, riparazione di architravi e lesioni, Consolidamento solai in legno con cappa collaborante, controllo e rinforzo nodi capriate e copertura.

Ala sud (salone d'Aragona): catene trasversali sopra alla volta in arelle, controllo e rinforzo nodi capriate e copertura.

Coperture

Ala sud (municipio e salone d'Aragona): rifacimento manto con inserimento di tavolato ligneo.

Ala Ovest e cappella di San Giovanni: rifacimento manto con inserimento di tavolato ligneo.

Terremoto1996: II lotto (realizzato 2001-2002):**Visto di congruità Regione ER. Prot. 8115/20.4 del 22/11/2000**Piano Primo

Ala sud (salone d'Aragona): consolidamento estradossale volta in centine lignee e arelle

Ala est (torrazzo): consolidamento solaio ligneo soprastante la volta della sala dell'unicorno.

Ala est (biblioteca) consolidamento estradossale volta in centine lignee e arelle, consolidamento strutturale ballatoio esterno sul cortile.

Piano sottotetto

Ala est (biblioteca) consolidamento gola cornicione sul cortile .

Ala est (torrazzo): esecuzione di controventatura su parte della torre aggiunta successivamente, scala a chiocciola (parte alta) e angoli torrazzo esecuzione di cuciture incrociate a più livelli.

Coperture

Ala est (biblioteca) rifacimento manto di copertura con tavolato.

Terremoto2000: III lotto (realizzato 2005):**Visto di congruità Regione ER. Prot. 8183 del 30/10/2004**

Prospetti ovest e nord, prospetto est del cortile: consolidamento generale delle murature mediante operazioni di cuci scuci e stuccatura controllata dei giunti.

Torrazzo: scala a chiocciola (parte bassa) rinforzo con cuciture al piede.